**CÉCILE GIRARDEAU**

**Curatrice della mostra**

Auguste Renoir (1841-1919) e Paul Cézanne (1839-1906) si affermano come due tra i più grandi maestri della pittura francese tra l'ultimo quarto del XIX e i primissimi anni del XX secolo. Dagli inizi impressionisti alla maturità, i due non hanno mai smesso di disegnare una loro personale traiettoria: Cézanne si espresse infatti con rigore e geometria, Renoir con armonia e delicatezza. Già negli anni sessanta del XIX secolo, a Parigi, i due strinsero un’amicizia, mista ad ammirazione reciproca, che durò nel tempo. Ad esempio, tra il 1880 e il 1890, Renoir trascorse diversi periodi a casa di Cézanne nel sud della Francia.

Molti sono i punti di contatto tra le opere dei due maestri. Paesaggi, nature morte, ritratti, nudi, così come le grandi bagnanti dipinte in età matura, sono stati campi di sperimentazione comuni per i due pittori. L'osservazione del modello e della natura, unita all'aspirazione di raggiungere un'essenza senza tempo, ha permesso a entrambi di incarnare una forma di modernità classica.

Il legame tra Cézanne e Renoir, a prima vista così diversi, può oggi sorprendere. Si tratta infatti dell'incontro di due approcci radicali: il maestro di Aix affermava che “La natura deve essere elaborata partendo dal cilindro, dalla sfera, dal cono” e Renoir desiderava fare della pittura “una cosa piacevole, gioiosa e graziosa”. Questo confronto tra i due artisti considerati come due grandi pietre miliari della storia dell'arte è stato tuttavia uno degli argomenti più dibattuti dalla critica modernista del primo Novecento. Nel 1905, ad esempio, il critico Gustave Geffroy sottolineava che “la natura, gioiosa e tranquilla nell'opera di Renoir, diventa solenne ed eterna in Cézanne”. Dal *plein-air* allo studio, dalla conquista del paesaggio alle nature morte, dai ritratti intimi alle bagnanti, il viaggio attraverso le opere dei due uomini continua a mettere in discussione la nostra visione del mondo.

Numi tutelari per le nuove generazioni di pittori, le loro opere hanno lasciato una eredità profonda nel XX secolo. Come ha sottolineato il critico Georges Rivière: “I pittori che vennero dopo di loro erano perfettamente consapevoli di questo parallelismo, il che spiega perché, quando fu inaugurato il *Salon d'Automne*, i nomi di Renoir e Cézanne furono posti uno accanto all'altro sul frontone del nuovo *Salon”*. Nella mostra verrà evocato anche il legame molto speciale di Picasso con queste due figure.

Le opere di Cézanne e Renoir conservate al Musée de l'Orangerie di Parigi e raccolte dal mercante d'arte Paul Guillaume (1891-1934) e, dopo la sua scomparsa, dalla moglie Domenica (1898-1977), costituiscono il nucleo di questa mostra e offre un panorama che copre gran parte della carriera dei due pittori, dagli anni settanta dell'Ottocento fino alla loro morte. Questa selezione di capolavori è completata da opere della collezione del Museo d'Orsay e da due dipinti di Picasso.

Milano, 18 marzo 2024